

VERBALE DEL 29 GENNAIO 2018

CONSULTAZIONI PARTI SOCIALI

CORSO DI LAUREA L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Il giorno 29 gennaio 2018, alle ore 10.00 nell'aula V del terzo piano del Palazzo Ateneo, si è tenuto l'incontro "Consultazioni con le parti sociali".

La Legge di Bilancio 27 dicembre 2017, comma 594-601 ed i decreti attuativi n. 65 della Legge 107 2015 conosciuta come la legge sulla BUONA SCUOLA, hanno attuato, così come auspicato da anni, il riconoscimento giuridico delle figure educative laureate nella classe L-19.

Tali leggi hanno finalmente messo ordine nel caos legislativo.

Tali figure operano professionalmente nei seguenti ambiti:

- a) scolastico;
- b) sociale;
- c) del welfare;
- d) della genitorialità e della famiglia;
- e) ambientale;
- f) culturale;
- g) motorio;
- h) della salute;
- i) del lavoro;
- l) giudiziario;
- m) dello sviluppo delle comunità locali;
- n) della cooperazione internazionale.

Ferme restando le attività di istruzione formale svolte nelle istituzioni scolastiche, l'educatore socio pedagogico opera in regime di lavoro dipendente, autonomo o parasubordinato all'interno dei seguenti sistemi e organizzazioni pubbliche o private, anche non accreditate:

- a) istituzioni e organizzazioni sociali dei sistemi del welfare;
- b) strutture sanitarie private e del Servizio sanitario nazionale;
- c) associazioni, centri e strutture del sistema dei beni ambientali e culturali;
- d) associazioni e centri di servizi motori, sportivi, ludici e del tempo libero;
- e) associazioni e agenzie del sistema produttivo e del mondo del lavoro;
- f) associazioni e strutture giudiziarie del sistema penitenziario;
- g) associazioni e agenzie di sviluppo locale del sistema della cooperazione internazionale;
- h) consultori e centri aperti polivalenti per minori;
- i) enti pubblici;
- l) agenzie per il lavoro;
- m) centri territoriali per l'educazione permanente;
- n) enti di formazione e consorzi di formazione;
- o) aziende;
- p) società di consulenza;
- q) agenzie formative accreditate o no.



La Legge 205 /2017 per la prima volta in Italia ha messo ordine nella giungla normativa attuale rispetto a queste figure educative.

In sintesi i punti più importanti sono i seguenti:

1. per la prima volta in Italia si mette ordine alla “giungla normativa” attuale e si stabilisce che la laurea triennale nella Classe 19 che prepara educatori e formatori sarà obbligatoria per poter esercitare tale professione (per chi già la esercita senza titolo sono previste ovviamente norme transitorie);
2. La “valorizzazione” delle professioni di educatore, per far uscire dall’ombra un lavoro prezioso, purtroppo spesso relegato ai margini e non sufficientemente apprezzato;
3. L’ampliamento degli sbocchi occupazionali indicando in modo chiaro i servizi, le organizzazioni e gli istituti dove poter esercitare l’attività professionale dell’educatore e del pedagogo (laurea abilitante);
4. Il riconoscimento del titolo a livello europeo attraverso il livello delle conoscenze richieste dal Quadro europeo delle qualificazioni professionali.

Sulla scia di tale approvazione legislativa si è ritenuto opportuno, in vista anche delle modifiche da apportare al corso di studio, la consultazione delle parti sociali.

Sulla scorta delle esperienze maturate, delle buone pratiche acquisite e degli oggettivi riscontri in termini di soddisfacimento delle esigenze formative avanzate dal contesto locale e regionale, sono state consultate in via prioritaria, le organizzazioni rappresentative a livello locale dei servizi e delle professioni in ambito educativo e formativo (Ufficio Scolastico Regionale, Comitato Unicef di Bari e l'Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale di Bari, Associazioni del privato sociale, Organismi di ricerca, Associazioni professionali quali APEI, ANPE, APP, e per l’asilo nido il Comune di Bari) al fine di ottenere una condivisione di massima circa l'impianto culturale della nuova proposta formativa. In particolare, è stato chiesto di fornire un parere sulla denominazione del corso, sulla rispondenza del profilo professionale ad ambiti occupazionali ben definiti, sulla specificità, sugli sbocchi professionali dei due profili. Il feedback fornito evidenzia la coerenza tra il profilo formativo in uscita e le indicazioni circa le scelte dei saperi disciplinari espressi. Si è inoltre recepita l'ulteriore indicazione di curare forme di raccordo più snelle ed efficaci tra il corso di studio e il job placement. Il 2 dicembre 2016 è stato inoltre predisposto un incontro, curato dal GdL AVA e dal GdL Tirocinio, con gli enti e le associazioni presso cui gli studenti svolgono l'attività di tirocinio esterno. Dall'incontro-dibattito è emersa la necessità di meglio calibrare i due momenti formativi ("teorico" e "pratico") e di meglio organizzare (in riferimento soprattutto ai numeri di studenti assegnati a ciascuna struttura) il servizio.

Molte le presenze:

- Ufficio Scolastico Regionale, (dott.ssa Carmela Ponzzone, in rappresentanza di molte scuole di Bari e Provincia);
- Comitato Unicef di Bari (Dott. Michele Corriero);
- Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale di Bari –EPCPEP (Dott. Pasquale Troiano);
- Scuole presenti: Ist. Comp. ‘Mazzini- Modugno’ (direttrice Dentamaro);
- Asili nido: Schino Teresa delegata Comune di Bari.
- Associazioni del privato sociale: Associazione Italiana Persone Dawn (dott.ssa Margherita Mona); Cooperativa Sociale Zorba (dott.ssa Annamaria Ricciotti), ANGSA Puglia (dott.ssa Delezotti Grazia), CSISE (dott.ssa Signorile Rita), Collettivo educatori (Giuseppe Morga);
- Istituto Penale Minorile ‘Fornelli’ (dott. Nicola Petruzzelli);



- Associazioni Professionali: APEI (Stefania Coti), ANPE (Filomena Labriola), APP (Mariagrazia Raffaelli).

Alle domande loro rivolte:

1. alla luce dell'approvazione della Legge 205/2017 e decreto attuativo 65 quali aspetti ritenete utile inserire nell'offerta formativa?
2. Rispetto al tirocinio quali i suggerimenti?
3. Ritenete che per la formazione dell'educatore professionale socio-pedagogico e educatore di asilo nido e infanzia sia importante avere una formazione dedicata all'Uno e all'altro?
4. Siete favorevoli in base alla legge creare dei migliori accordi con l'università attraverso il tirocinio?

Il feedback fornito da tutti ha evidenziato subito grande soddisfazione per l'approvazione della Legge e finalmente il riconoscimento della dignità professionale attribuita a tutti coloro che da anni lavorano in tali ambiti con impegno e professionalità.

Tutti hanno suggerito di dare maggior spazio all'interno del corso di studi a laboratori attraverso cui simulare con gli studenti possibili attività educative presenti nei vari contesti.

Rispetto al tirocinio, proprio per la diversità d'azione educativa richiesta dai vari contesti, molti hanno chiesto di poter accogliere gli studenti che ne avessero fatto richiesta solo dopo un colloquio idoneo.

La riunione si chiude alle ore 14.00.

La Coordinatrice del Corso di Studio
(f.to prof.ssa Silvana Calaprice)